

Israele ha ucciso civili e ha preso di mira gli ospedali di Jenin con armi e sostegno statunitensi

 controinformazione.info/israele-ha-ucciso-civili-e-ha-preso-di-mira-gli-ospedali-di-jenin-con-armi-e-sostegno-statunitensi/

15 Luglio 2023

Israele non potrebbe organizzare le sue operazioni militari contro i palestinesi senza 3,8 miliardi di dollari di aiuti militari statunitensi annuali.

Di Marjorie Cohn Traduzione: Luciano Lago

Information Clearing House – Dal 3 al 4 luglio, le forze di occupazione israeliane (IDF) – utilizzando armi finanziate dagli Stati Uniti – hanno organizzato l’assalto militare più violento nella Cisgiordania occupata in due decenni.

In quella che Israele ha soprannominato “Operazione casa e giardino”, più di 1.000 truppe di terra hanno invaso il campo profughi di Jenin. Assistito da elicotteri da combattimento e droni armati, l’IDF ha ucciso 12 palestinesi – tra cui sei civili (cinque dei quali bambini) – e ferito più di altri 120 (tra cui 14 bambini), secondo il Centro Palestinese per i Diritti Umani . Le IDF hanno parzialmente distrutto 109 case, danneggiato ampiamente le infrastrutture, spianato le strade e creato un’interruzione di corrente. Circa 4.000 palestinesi sono stati sfollati con la forza dalle loro case.

Mentre le IDF hanno usato droni armati contro gli abitanti di Gaza, ora li stanno usando anche contro i palestinesi nella Cisgiordania occupata.

Nel frattempo, il governo degli Stati Uniti, come al solito , non ha criticato il brutale assalto delle IDF a Jenin . Invece, la Casa Bianca ha dichiarato che gli Stati Uniti “sostengono la sicurezza e il diritto di Israele a difendere il suo popolo da Hamas, dalla Jihad islamica palestinese e da altri gruppi terroristici”.

Secondo il diritto internazionale, la potenza occupante (Israele) non ha diritto all’autodifesa contro il popolo che occupa (i palestinesi). Una commissione d’inchiesta nominata dalle Nazioni Unite ha stabilito l’anno scorso che l’occupazione israeliana del territorio palestinese è illegale e ha invitato l’Assemblea generale a chiedere un parere consultivo alla Corte internazionale di giustizia.

Israele ha preso di mira illegalmente civili e ospedali e ha negato l’accesso alle ambulanze

Le IDF hanno negato l’accesso alle ambulanze per evacuare i feriti a Jenin. Jovana Arsenijevic, coordinatrice delle operazioni a Jenin per Medici Senza Frontiere, ha dichiarato in un comunicato che le IDF hanno sparato gas lacrimogeni contro l’ospedale Khalil Suleiman. La Quarta Convenzione di Ginevra prevede che gli ospedali civili non debbano mai essere oggetto di attacco.

Il 3 luglio, il sindaco di Jenin, Nidal Obeidi, ha dichiarato ad Al Jazeera che l'attacco è stato "un vero massacro e un tentativo di spazzare via tutti gli aspetti della vita all'interno della città e del campo". Sebbene Israele abbia affermato di prendere di mira i combattenti della resistenza, Obeidi ha detto: "Quelli presi di mira ora non sono solo i combattenti della resistenza, ma anche i civili vengono uccisi e feriti".

Molti giornalisti che hanno riferito da Jenin sono stati presi di mira direttamente dal fuoco vivo israeliano. Il corrispondente del canale televisivo Al Araby Ahmed Shehadeh ha riferito che le IDF hanno distrutto la sua macchina fotografica con colpi di arma da fuoco mentre lui e altri quattro giornalisti sono rimasti intrappolati all'interno di una casa nel campo per due ore prima di essere evacuati dalla Mezzaluna Rossa.

L'anno scorso, la giornalista di Al Jazeera Shireen Abu Akleh è stata uccisa mentre riportava un raid delle IDF nel campo di Jenin. L'amata corrispondente palestinese americana è stato colpito alla testa mentre indossava un giubbotto antiproiettile chiaramente contrassegnato con "PRESS". Nessuno è stato assicurato alla giustizia per il suo assassinio.



Giornalista palestinese assassinata

Gli Stati Uniti sono complici dei crimini di guerra israeliani

Tre esperti delle Nazioni Unite hanno dichiarato: "Le operazioni delle forze israeliane nella Cisgiordania occupata, uccidendo e ferendo gravemente la popolazione occupata, distruggendo le loro case e infrastrutture e sfollando arbitrariamente migliaia di persone, equivalgono a gravi violazioni del diritto internazionale e degli standard sull'uso della forza e può costituire un crimine di guerra". Gli esperti includevano i relatori speciali Francesca Albanese (diritti umani nei territori palestinesi occupati dal 1967), Paula Gaviria Betancur (diritti umani degli sfollati interni) e Reem Alsalem (violenza contro donne e ragazze).

Il segretario generale delle Nazioni Unite António Guterres ha dichiarato che l'uso di attacchi aerei da parte dell'IDF a Jenin era "incoerente con la condotta delle operazioni delle forze dell'ordine". **Ha ricordato a Israele che, in quanto potenza occupante, è responsabile di garantire che i civili siano "protetti contro tutti gli atti di violenza"**.



“L’assalto israeliano a Jenin ha violato una serie di leggi internazionali, comprese le Convenzioni di Ginevra. Includono il divieto di punizioni collettive, l’attacco alle infrastrutture civili, l’incapacità di distinguere tra militari e civili e molto altro “, ha detto a Truthout Phyllis Bennis, direttrice del New Internationalism Project presso l’Institute for Policy Studies . “Il loro uso di elicotteri da combattimento Apache statunitensi e una miriade di altre armi acquistate con i 3,8 miliardi di dollari che diamo all’esercito israeliano ogni anno significa che gli Stati Uniti sono responsabili di tali violazioni”.

Lo Statuto di Roma della Corte penale internazionale può essere utilizzato per perseguire chiunque “aiuti, favorisca o assista in altro modo” nella commissione o nella tentata commissione di un crimine “compreso fornire i mezzi per la sua commissione”.

Bennis ha notato che l’IDF ha anche violato le leggi interne degli Stati Uniti. La legge Leahy vieta al Congresso di finanziare forze militari straniere che commettono gravi violazioni dei diritti umani. L’Arms Export Control Act richiede ai governi che ricevono armi dagli Stati Uniti di usarle per legittima autodifesa. Come affermato sopra, Israele in quanto potenza occupante non può rivendicare l’autodifesa contro i palestinesi occupati.

Il continuo sostegno dell’amministrazione Biden per “l’assalto di Israele a Jenin, nonostante le sue violazioni legali, mostra ancora una volta quanto la leadership democratica alla Casa Bianca e al Congresso sia profondamente lontana dalla loro base

elettorale – che sostiene sempre più i diritti dei palestinesi molto più di quanto sostenga Israele”, ha detto Bennis.

In effetti, un sondaggio Gallup del 2023 ha concluso che il 49% dei democratici è più solidale con i palestinesi, il 38% simpatizza di più con Israele e il 13% non simpatizza con nessuno dei due.

Il 5 luglio, 72 organizzazioni per i diritti umani hanno firmato una lettera in cui esortava l'amministrazione Biden “a intraprendere un'azione decisiva ritenendo Israele responsabile e applicando la legge Leahy, assicurando che non un solo dollaro di aiuti militari statunitensi a Israele venga utilizzato per scopi come la detenzione militare dei bambini palestinesi, la demolizione delle case palestinesi o l'annessione dei territori palestinesi”.



L'avvocato Raji Sourani, direttore del Centro palestinese per i diritti umani, ha dichiarato in una dichiarazione : “Questa operazione militare ci ricorda gli attacchi ricorrenti e coerenti dell'IOF attraverso il Territorio palestinese occupato (oPt), dove i civili sono nell'occhio del ciclone e l'IDF infliggere loro deliberatamente danni e distruggere sistematicamente proprietà e infrastrutture civili, costituendo crimini di guerra e crimini contro l'umanità secondo il diritto internazionale”.

Sourani ha invitato la Corte penale internazionale a indagare sui crimini di guerra di Israele. Due anni e mezzo fa, la Corte penale internazionale ha aperto un'indagine sui crimini di guerra commessi nei Territori palestinesi occupati. Ma nessun progresso è stato fatto. Al contrario, il procuratore della Corte penale internazionale ha presentato accuse di crimini di guerra contro Vladimir Putin un anno dopo che la Russia ha invaso illegalmente l'Ucraina.

“Ribadiamo il nostro appello al Procuratore della Corte Penale Internazionale (CPI) affinché intraprenda un’azione immediata, compreso il proseguimento delle indagini sulla situazione della Palestina per porre fine a questi crimini e inviare un chiaro messaggio agli autori dei crimini di guerra che nessuna il crimine rimane impunito”, ha detto Sourani.

L’assalto israeliano a Jenin ha galvanizzato la resistenza palestinese

Il campo profughi di Jenin è stato fondato nel 1953 dall’Agenzia delle Nazioni Unite per il soccorso e l’occupazione dei rifugiati palestinesi nel Vicino Oriente (UNRWA) . la creazione dello stato di Israele.

Uno dei 19 campi profughi nella Cisgiordania occupata, Jenin è il più povero con la più alta densità di popolazione.

“Per così tanto tempo, il campo profughi di Jenin è stato un simbolo della resistenza palestinese e della fermezza sociale”, ha scritto Mohammed R. Mhawish a Jacobin . “Il ritratto israeliano dell’invasione come ‘bersaglio del terrorismo’ liquida la secolare lotta per la libertà della Palestina e oscura il contesto più ampio della resistenza a Jenin e in tutta la Cisgiordania occupata”.

Secondo il diritto internazionale, i palestinesi hanno il diritto legale di resistere all’occupazione israeliana, anche ricorrendo alla lotta armata. Nel 1982, l’Assemblea generale delle Nazioni Unite ha riaffermato “la legittimità della lotta dei popoli per l’indipendenza, l’integrità territoriale, l’unità nazionale e la liberazione dal dominio coloniale e straniero e dall’occupazione straniera con tutti i mezzi disponibili, compresa la lotta armata”.

La resistenza palestinese, che ha chiamato questa battaglia “Furia di Jenin”, ha dichiarato la vittoria dopo il ritiro delle truppe israeliane.

L’assalto israeliano al campo di Jenin ha galvanizzato la resistenza, secondo Ghassan Khatib, analista politico ed ex ministro palestinese con sede nella città di Ramallah, in Cisgiordania. “Penso che ci sia una simpatia e un sostegno travolgenti per quei ragazzi che cercano di combattere contro l’occupazione con qualsiasi mezzo”, ha detto al New York Times . “Penso che uno dei risultati più immediati ed evidenti di questa operazione israeliana – o dalla nostra parte, il termine usato è aggressione – sia un drammatico aumento del sostegno pubblico alla resistenza” contro Israele.

Marjorie Cohn è professoressa emerita alla Thomas Jefferson School of Law, ex presidente della National Lawyers Guild, e membro dei comitati consultivi nazionali di Assange Defense e Veterans For Peace, e dell’ufficio di presidenza dell’International Association of Democratic Lawyers . È anche rappresentante degli Stati Uniti presso il consiglio consultivo continentale dell’Associazione dei giuristi americani. I suoi libri includono Drones and Targeted Killing: Legal, Moral and Geopolitical Issues . È co-conduttrice della radio “Law and Disorder

Fonte: [Information clearing house](#)

I doppi standard dei media occidentali assordano le orecchie del mondo con la loro menzogna in difesa della libertà di espressione

controinformazione.info/i-doppi-standard-dei-media-occidentali-assordano-le-orecchie-del-mondo-con-la-loro-menzogna-in-difesa-della-liberta-di-espressione/

Il portavoce del ministero degli Esteri iraniano Nasser Kanaani ha affermato che i media occidentali chiudono un occhio sulla repressione e la violenza contro i manifestanti nei territori occupati e dipingono queste proteste come un simbolo della falsa democrazia nell'entità di occupazione israeliana.

Ieri, sabato, diverse città dei territori occupati hanno assistito a manifestazioni contro il primo ministro dell'entità sionista, Benjamin Netanyahu, per la ventottesima settimana consecutiva, e Tel Aviv e Haifa sono state tra le città in cui sono state organizzate queste manifestazioni.

A questo proposito, il portavoce del ministero degli Esteri iraniano, Nasser Kanaani, ha sottolineato in una serie di tweet sulla sua pagina Twitter i doppi standard dei media occidentali nel coprire le notizie di queste manifestazioni e pubblicare immagini al riguardo, e ha scritto : Assistiamo alla continuazione di diversi mesi di proteste e scioperi, e le manifestazioni che hanno paralizzato centinaia di migliaia di persone nei territori occupati e la loro repressione utilizzando gli ultimi mezzi di violenza contro i manifestanti e nascondendo le statistiche dei morti, feriti e arrestati dalle forze di sicurezza e polizia nell'entità sionista.



Manifestazioni contro Netanyahu in Israele

Ha aggiunto: L'impero dei media occidentali, che chiude un occhio sulla repressione e la violenza contro i manifestanti, ritrae queste proteste come un simbolo della falsa democrazia in "Israele", mentre gli stessi media occidentali coprono il più piccolo raduno e protesta in un paese che non è un alleato dell'Occidente, e con la grande menzogna per difendere la libertà di espressione e i diritti umani, assordano le orecchie del mondo, o descrivono le rivolte, la violenza e la distruzione come protesta e rivoluzione.

Fonte: AlAlam.ir

Traduzione: Fadi Haddad